

Case del sapere, parte la fase due «Così combattiamo la dispersione»

Il bilancio. Con il progetto Erre2, coordinato dal Patronato San Vincenzo, attuate 23 attività
Michela Molta: «L'obiettivo è anche contrastare la povertà culturale, aprendoci al territorio»

LAURA ARNOLDI

Con l'inizio del nuovo anno scolastico è ripreso con slancio il progetto delle Case del sapere. Avviata nel 2020, l'iniziativa aveva subito qualche rallentamento a causa del Covid, ma ora portata a termine la prima fase, si avvia ad affrontare la seconda per concludersi a giugno 2024.

«Le Case del sapere - spiega Michela Molta, coordinatrice del progetto Erre2-Risorse di Rete per Afp Patronato San Vincenzo, ente capofila del progetto - sono gestite dai Comitati, comitati di genitori, insegnanti, studenti e imprenditori del territorio. Si tratta di spazi per promuovere attività curricolari ed extracurricolari, aperti anche al territorio con l'obiettivo di combattere la dispersione scolastica e contrastare la povertà culturale. Tante le azioni all'interno delle scuole con laboratori tematici, ma anche percorsi di formazione, incontri rivolti anche ad adulti, genitori e insegnanti». Il finanziamento, pari a quasi un milione di euro, arriva da Impresa sociale «Con i bambini», soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile sostenuto dalla Fondazione «Con il Sud». Ventitré i soggetti coinvolti per progetti, destinati alla fascia di età 11-17 anni e realizzati da sette istituzioni scolastiche: Afp

Patronato San Vincenzo, Abf, Ic De Amicis, Ic Mazzi, Ic I Mille, Ic Verdellino, Ipia Pesenti.

Le attività in campo

Le attività messe in campo sono tante e diverse, ognuna legata al territorio in cui la scuola è presente. «Il nostro istituto è a indirizzo musicale - spiega Donatella Piccirilli, dirigente dell'Ic I Mille -. Abbiamo ristrutturato un'aula per musica, acquistato strumenti aprendo l'attività a ragazzi del quartiere, non solo nostri alunni. Ne è nata l'orchestra "Ensemble I Mille", che si è esibita la prima volta a giugno, ed è formata da 14 giovani che non studiano già musica, ma per i quali suonare diventa occasione per stare insieme, guidati da docenti professionisti. Dopo Natale dovrebbe partire anche un laboratorio di informatica per i genitori, aperto al quartiere di Longuelo». «Circondata dalle 42 bandiere che rappresentano la ricchezza multiculturale della nostra realtà scolastica - racconta Maddalena Dasdia, dirigente dell'Ic De Amicis -, la Casa del sapere è diventata un ambiente in cui si dialoga, si progetta e ci si mette in relazione con il territorio. È il luogo di ritrovo della nostra Associazione Genitori, uno spazio di studio, dove è stata creata la biblioteca interculturale che offre circa 500 libri accessibili agli

alunni e al territorio: i ragazzi hanno catalogato i testi, hanno creato un database e li hanno collocati negli scaffali ordinati per lingua e tipologia. A breve, saranno terminati i lavori di posa della pavimentazione in legno che renderà possibile lo svolgimento di laboratori di lettura e di teatro».

All'Ic Mazzi la Casa del sapere ospita la biblioteca che è stata incrementata e rinnovata: «Si è aggiunta - dice il dirigente Andrea Pioselli - una sala studio che è aperta per due pomeriggi grazie alla presenza di genitori volontari. La biblioteca è anche la "redazione" del giornale cartaceo che pubblichiamo come numero unico, interamente realizzato dai ragazzi, stampato e distribuito. Lo sforzo è quello di tenere aperta la scuola oltre l'orario del mattino e renderla un luogo capace di attrarre i ragazzi».

«Nella nostra realtà - racconta Eugenio Mora, dirigente dell'Ic di Verdellino - il tema forte è la multiculturalità; sono stati attuati i laboratori Melting Ort e Melting Web in collaborazione con i volontari degli orti sociali e un'associazione di fotografia del territorio. In fase di avvio è invece il laboratorio Melting Food. Oltre ai progetti già avviati con il Consiglio comunale dei ragazzi, ci sono proposte formative per adulti con il Cpia di Treviglio. I ragaz-



Peso: 50%



zi rispondono con entusiasmo, più difficoltoso il coinvolgimento delle famiglie».

In Abf continuano i percorsi sviluppati lo scorso anno con laboratori promossi dalle aree alimentare, benessere, moda, aperti al territorio e ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado che si stanno orientando per la scelta della scuola superiore. «Riproporremo i laboratori dello scorso anno e alcuni nuovi, come quello di rigenerazione di vecchi abiti - spiega Francesco Carminati -. Per i nostri studenti significa prendersi cura della scuola, in cui vi-

vere esperienze diverse. La partecipazione è molto buona anche da parte degli esterni ad Abf».

Il protagonismo e la capacità di assunzione di responsabilità da parte degli studenti sono le carte vincenti del progetto Erre2 anche per Elio Dotti, referente per l'Ipia Pesenti: «Oltre ai laboratori di meccanica, mecatronica, elettrotecnica già avviati, quest'anno allargheremo il campo a discipline come italiano, inglese, matematica con attività anche ludiche per giocare con le persone e

i numeri. I ragazzi, alcuni dei quali vivono situazioni di fragilità, mostrano voglia di scoprire, impegnarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle attività messe in campo dal progetto Erre2 per contrastare dispersione e povertà culturale



Peso:50%